

**TONI D'ANGELO** Il figlio di Nino presenta il suo poliziesco: "Un affresco del crimine e di quanto l'uomo sappia essere brutale"

# "Con i Falchi di Napoli vi racconto le strade della città oltre Gomorra"

**Tra set e realtà**  
**"Girando le scene di scippi attorno alla stazione, la gente ha creduto fossimo ladri, ha iniziato a inseguirci"**

» ANNA MARIA PASETTI

**N**apoli me genuit. Più che una terra madre, per Toni D'Angelo è una terra "padre", di quel Nino nazional-pop che sdoganò i neomelodici partenopei dai vicoli degradati all'Olympia di Parigi e al mondo intero. Succedeva prima della "fenomenologia" Gomorra e prima che Scampia assurgesse a luogo d'immaginario collettivo cine/televisivo da *prime time* seriale.

Toni figlio di Nino, classe 1979 e buon talento alla macchina da presa, voleva risalire a quel prototipo ambientale primigenio accettando di dirigere il poliziesco *Falchi*, le cui riprese sono in corso tra Napoli e Castel Volturno per l'uscita nelle sale a novembre. Si tratta, come spiega in esclusiva al *Fatto*, del "remake" attualizzato di un film degli anni 70 ambientato a Napoli, uno di quei melodrammoni popolari con Mario Merola e con la città protagonista assoluta nei suoi tipici

elementi drammatici e drammaturgici. Un film internazionale e commerciabile ma che mi dà la possibilità di raccontare la mia città d'origine in maniera autoriale".

**SE MEROLA** *docet*, ancor più comunque resta l'imprinting di Nino, che "traslocò" il piccolo Antonio (Toni) quando aveva solo 6 anni da Napoli a Roma. Per questo il regista vive un rapporto ancor di "scoperta" con la "napoletanità", e nessuno meglio del padre poteva trasmettergli un desiderio più vitale di restituirla sul grande schermo. "Napoli l'ho vissuta attraverso la mia famiglia d'origine, che è ed è stata popolare/operaia benché poi sia diventata benestante grazie alla notorietà di papà". E Nino è assai fiero del figliolo, fin dal suo esordio in lungo con *Una notte* del 2007 (candidato ai David) in cui recitò una parte: per *Falchi* sta componendo le musiche ed è lì, nelle sue note che si (ri)troverà il profondo tasso partenopeo della pellicola. L'aspetto che Toni tiene a sottolineare è che in *Falchi* "si racconta la criminalità senza mai parlare di Camorra. Essa è evocata nei combattimenti dei cani, nel rapporto uomo-animale e in che misura l'uomo cattivo riesca a essere più cattivo della bestia istigata. L'elemento poliziesco - continua D'Angelo - si lega esplicitamente a tali fatti".

**SE DI "GOMORRESCO"** non si vuol parlare, l'immaginario

del pubblico tuttavia non potrà di troppo deviare l'identificazione tra uno dei due poliziotti protagonisti e la Gomorra televisiva, essendo l'agente Pepe interpretato da Fortunato Cerlino, alias il don Pietro Savastano della popolare serie tv, la cui seconda stagione è ai nastri di partenza su Sky. Insieme a Francesco (Michele Riondino) costituisce la coppia degli spregiudicati "falchi" della sezione speciale della Squadra Mobile di Napoli. "Il vero nemico dei due agenti sono loro stessi, quando si troveranno a fare i conti con alcune scoperte emerse dalle indagini", incalza il regista.

Nel cast del film anche Pippo Delbono e Stefania Sandrelli. Mescolanza di generi sotto l'egida del criminal/poliziesco, *Falchi* contiene parecchia *action*, tra inseguimenti, combattimenti, violenza fisica ed emotiva. "L'aneddoto più divertente del nostro set è che girando alcune scene di scippi e inseguimenti nel centro di Napoli, proprio attorno alla stazione centrale, la gente ha pensato fossimo dei ladri reali e ha iniziato a urlare e a inseguirci". Napoli è anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

